

A Piazza Dante confluiscono le auto da via Fieschi
e al semaforo si distribuiscono in tutto il centro.
Due portici si affrontano e in mezzo attraversano i pedoni,
correndo. Le auto si intasano, suonano, lampeggiano
i grattacieli sopra i portici guardano dall'alto.
In alto il cielo è una fessura, che irride.
Sotto l'asfalto è grasso e grigio, morbido quasi.

Non c'è mai olio però e se guardo avanti vedo una galleria
cavalcata da una serliana del ventennio,
aria amara e scura di scappamenti, buio e fari.
Se guardo dietro vedo le automobili per De Ferrari
se guardo a sinistra vedo via Fieschi entrare
sui portici di via XX settembre, scontrarli
e quasi abatterli grazie alla propulsione di piazza Dante;
vedo via XX settembre inchinarsi insieme con De Ferrari
alla progressione di via Fieschi e piazza Dante.